

DISNEYWORLD III

OPERAZIONE “ENIGMA”

* Organizzata e curata nei minimi dettagli dagli efficientissimi TNT Force e Legionari Romani, si è svolta a Malagrotta, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Fiumicino (Roma) la terza edizione dell'ormai famosa gara Hard-Combat-24h DISNEYWORLD denominata in codice “operazione ENIGMA” Il 5 di marzo sul campo erano presenti 15 delle migliori squadre Italiane, in rappresentanza da Nord a Sud, delle rispettive regioni di appartenenza: Ghost&Folletti, Api di mare, GTT-1 e GTT-2 (Gruppo Tattico Toscano), Black&Tini, Wild Bird's, GTTV-1 e GTTV-2 (Gruppo Tattico Tri-Veneto), Pantere, Teschi, Excalibur, Wolflings, Recon Team, Dragon Force e X^ GRICO. Questa edizione è stata caratterizzata da un insolito ma innovativo sistema di attribuzione della classifica, i ragazzi “Romani” infatti hanno voluto dare una impronta più didattica che competitiva assegnando il punteggio in base ai risultati ottenuti dalle singole squadre come se fosse un esame vero e proprio, piuttosto che una manifestazione agonistica seguendo questo criterio:

- da 0 a 2000 punti- DISCRETO
- da 2000 a 3000 punti- BUONO
- oltre 3000 punti- OTTIMO

ANTEFATTO:

Settembre 2004, una notizia apparentemente banale riportata su di un giornale Europeo, dichiara che al Deutsches Museum di Monaco sono stati trafugati un esemplare della “**macchina di Lorenz**” un esemplare di “**ENIGMA**” e complessivi “**6 rotor**” di ricambio per la stessa. Di per se questo non costituisce un fattore di interesse strategico se non che, negli Stati Uniti due mesi dopo accade un fatto analogo: dal National Cryptologic Museum di Washington D.C. a seguito di un furto scompare misteriosamente un esemplare perfettamente funzionante di “**ENIGMA**” conservato nello stesso. La somiglianza dei due casi insospettisce i servizi di intelligence che avviano una inchiesta conoscitiva. Intanto nel Sud Est Asiatico succede un fatto insolito, le forze della confederazione **ARANCIONE** iniziano a muoversi in modo sospetto compiendo esercitazioni militari e ammassando attrezzature militari presso i confini con lo stato **BLU**. La NSA decide di posizionare in orbita stazionaria un satellite spia, per monitorare la situazione ed aggiornare i servizi sugli sviluppi futuri della situazione. Nel Gennaio 2005 il servizio informazioni dello stato **BLU** lanciano un allarme che inquieta il Secret Service Nazionale: *...“improvvisamente le comunicazioni appartenenti al circuito della confederazione ARANCIONE sono divenute criptate, e nonostante i nostri sforzi non riusciamo a decifrare i messaggi, neanche con i sofisticati mezzi e apparati elettronici di cui siamo dotati riusciamo a venirne a capo...”* A seguito di queste dichiarazioni vengono incrociati i dati dell'indagine informativa dei servizi di intelligence riguardanti i furti dei mesi precedenti, con la tipologia delle criptazioni in oggetto e usando come riscontro le informazioni sul territorio e le foto satellitari ci si rende conto dell'imminente azione bellica ordita dalla confederazione **ARANCIONE** ai danni dell'alleanza dello stato **BLU**. Scoperto il fatto vengono attivate azioni contenitive e sanzioni atte ad inasprire le azioni punitive intraprese dall'ONU nei confronti degli ARANCIONI a seguito dei tentativi sventati negli anni precedenti.

PARAMETRI AUTORIZZAZIONE OPERATIVA:

Marzo 2005 vista l'inefficacia dei provvedimenti e delle sanzioni ONU il consiglio di sicurezza dell'alleanza BLU onde scongiurare una nuova minaccia bellica, decide di autorizzare

segretamente una missione militare “NON CONVENZIONALE” all’interno del territorio ARANCIONE: La missione, nome in codice [BLACK HAMMER] prevede che un team di Special Force composto da 8 operatori venga inserito in territorio ostile con il compito di: effettuare una ricognizione, localizzare la macchina codificatrice ENIGMA, rintracciare ed acquisire i codici cifrati e secondariamente: distruggere l’apparato delle comunicazioni, compresa la rete di trasmissioni presente in loco. Si raccomanda di evitare qualsiasi contatto con personale indigeno o presenza ostile, si autorizza l’eliminazione di qualunque tipo di ostacolo che minacci lo svolgimento della missione o ne impedisca il compimento. Il team dovrà trovarsi nella zona di evacuazione prevista, entro la finestra temporale assegnata dal Comando Operazioni per l’estrazione dal teatro operativo.

ORDINI MISSIONE PRIMARIA:

- Presentarsi al Comando Operativo 60’ prima dell’ora [x] prevista per l’inserzione
- Infiltrarsi in occultamento ed effettuare ricognizioni rilevando il maggior N° di WP
- Colpire tutti gli Obj presenti alle coordinate assegnate, quindi: evacuare l’area
- **Controllare tutte le aree di competenza assegnate recuperando eventuali dischi e codici cifrati**
- Eliminare il centro trasmissioni e recuperare “ENIGMA”

MISSIONE SECONDARIA:

- Utilizzare ENIGMA per decifrare le coordinate di Obj secondario e distruggerlo
- In caso di contatto con gli avversari far volgere lo scontro a proprio favore
- Esfiltrare entro la finestra oraria assegnata per l’evacuazione del team dalla zona operativa

SVOLGIMENTO OPERATIVO:

Ore: 13.10- siamo appena arrivati nell’area di stazionamento presso il Comando Operativo, quindi dopo aver espletato le presentazioni ed i saluti di rito con gli organizzatori Leon, Giuliano e Predator, consegnata la documentazione ed acquisiti le ultime notizie utili, ci aggiorniamo per il briefing pre-operativo che ci verrà tenuto da Leon un ora prima della nostra partenza prevista per le ore 19.00 esatte.



Ore: 14.00- Noi del team **G.T.T-2 (Gruppo Tattico Toscano)** formato dai veterani e massicci operatori del Raids Commando di Cecina, dalla 1° Legio Solengo di Empoli e dagli Elfi di S.Miniato appartati nella nostra zona di isolamento, ci tingiamo il volto per mimetizzarlo, ripassiamo a voce alta i piani operativi, tutti i passi e le sequenze pianificate sulla carta, verificiamo gli incarichi personali e quelli del nostro compagno, prendendo in esame e discutendo una infinita sequela di variabili e

opportunità probabili compreso tutto quello che potrebbe andarci storto o mettersi male. La grande carta topografica è dispiegata sul cofano di una delle auto ed ognuno di noi riporta note a margine sulla propria fotocopia a seconda delle azioni previste su ogni Way Point o Obj, i percorsi primari e secondari da sfruttare per le zone di raduno in caso di guai o se per causa di forza maggiore dovessimo dividerci o separarci.

Ore: 16.40- il cielo si è scurito ed iniziano ad ammassarsi nuvole grigie che non promettono niente di buono, *(a Disneyworld ormai ci siamo abituati.. se la temperatura non fa -10.. piove o peggio!!)* intanto ascolto e ripasso i codici di trasmissione radio che useremo durante l’azione, mentre ricontrollo per l’ennesima volta che tutta l’attrezzatura sia al suo posto ed in efficienza, ripasso qualche giro di nastro adesivo sugli spallacci del west e sulle cinghiette ancora libere in modo che non svolazzino,

poi tra battute e risate mentre finisco di montare il visore notturno sulla slitta del mio SR-16, vedo spuntare qua e la: gavette, fornelli e scodelle varie, e dagli zaini emergono razioni militari da sopravvivenza, carne in scatola, zuppe precotte ed addirittura qualche busta con le pennette confezionate di “*quattro salti in padella della findus*” Soffia un vento freddo che mi punge il volto, me ne sto seduto a mangiare un pasto veloce, ma fortunatamente riscaldato sul fornello a meta e guardo i miei compagni.. siamo qui tutti insieme, ridiamo e scherziamo, con un tempo che sta volgendo al peggio.. eppure non ci importa, stiamo seduti sui nostri piccoli zaini consapevoli che da qui a poche ore passeremo una notte ed una mattinata al freddo, all’acqua, macinando chilometri in silenzio, furtivi senza fare rumore, tra fango sudore e fatica, siamo proprio gente strana noi softgunner.. “siamo fatti così”.



confezionate di “*quattro salti in padella della findus*” Soffia un vento freddo che mi punge il volto, me ne sto seduto a mangiare un pasto veloce, ma fortunatamente riscaldato sul fornello a meta e guardo i miei compagni.. siamo qui tutti insieme, ridiamo e scherziamo, con un tempo che sta volgendo al peggio.. eppure non ci importa, stiamo seduti sui nostri piccoli zaini consapevoli che da qui a poche ore passeremo una notte ed una mattinata al freddo, all’acqua, macinando chilometri in silenzio, furtivi senza fare rumore, tra fango sudore e fatica, siamo proprio gente strana noi softgunner.. “siamo fatti così”.

Ore: 18.05- è buio e sta venendo giù una pioggerellina fitta e fredda, sono più di 10 minuti che siamo fuori dall’hangar del Centro Operativo. Finalmente veniamo ricevuti dal Comandante delle operazioni, l’interno dell’hangar è confortevolmente riscaldato da una piccola stufa, mentre assistiamo alla spiegazione degli ultimi dettagli tattici, gli organizzatori fanno circolare tazze di the bollente che tutti quanti noi mostriamo di gradire con entusiasmo, le facce colorate dalla tinta mimetica assumono toni bizzarri e minacciosi mentre bevendo ascoltiamo le direttive, le regole d’ingaggio obbligatorie e ci viene assegnata una coordinata di inserzione tramite sorteggio. Poi alle 19.55 alla conclusione del briefing, la prima brutta notizia: due dei nostri operatori verranno inseriti in una zona diversa dall’area di infiltrazione del team, così il Nini e Dany vengono caricati su di un fuoristrada e spariscono, noi immediatamente dopo veniamo fatti imbarcare su di un furgone anonimo e partiamo per la nostra coordinata di inserzione.

Ore: 19.18- dopo un breve viaggio, tra sobbalzi e scossoni arriva il “GO.. GO.. GO!!!” Fuori, sta grandinando molto forte, i chicchi congelati rimbalzano sul completo in Gore-Tex e sulla cassa delle ASG, appena sbarcati dal portellone posteriore del furgone, correndo ci siamo nascosti all’interno dell’argine di un canale poco distante, assunta la posizione in sicurezza a 360°, cerchiamo di stabilire un primo contatto radio con i nostri due operatori separati.. uno.. due.. tre..., tentativi “*ma niente da fare*” ne gli apparati LPD ne i VHF riescono ad uscire dal campo magnetico costituito dalle imponenti linee dell’alta tensione che si ergono ovunque, “*OK.. riproveremo più tardi da un’altra zona*”, ci mettiamo in movimento per l’azione ed intanto la pioggia si è fatta intensamente più robusta.

Ore: 19.45- siamo sul primo dei 10 Way Point assegnati, lo circondiamo a 360° ad una distanza di circa 50mt dal cyalume di identificazione e restiamo immobili per alcuni minuti... poi appurato che nulla si muove e l’area è relativamente tranquilla, con uno scatto veloce arriviamo all’asta, preleviamo il testimone e via, di nuovo in marcia. Ci spostiamo veloci perché il terreno circostante è molto spoglio, questo comporta degli ampi giri per costeggiare i terrapieni, i piccoli boschetti ed i fossi che ci permettono un certo tipo di protezione negli spostamenti e nell’avvicinamento ai siti bersaglio e agli Obj. Alle 23.00, la pioggia non cade più da un po’ e noi protetti dai completi in Gore-Tex e un po’ infreddoliti, dalla sommità di una collina riusciamo a stabilire un primo debole contatto radio con i nostri due ragazzi, ma la ricezione è colma di onde statiche e la comunicazione risulta a tratti incomprensibile, comunque apprendiamo che la zona di stazionamento in cui attualmente si trovano è diametralmente opposta alla nostra e la distanza da coprire per ricongiungerci è troppa.. e pericolosa, pertanto decidiamo di aggiornarci di lì ad un ora, per valutare al meglio la situazione. A tuttora abbiamo al nostro attivo solo 2 dei 10Wp da acquisire e due dei

ragazzi nella parte opposta della zona operativa.. *“un bel casino”* Poi, improvvisamente voci sommesse, rumori e sciabolanti flash di luce.. ci buttiamo a terra immobili, una pattuglia ci oltrepassa in formazione di ricerca a poche decine di metri di distanza, noi distesi a terra li inquadrano nei reticoli dei visori, le sicure scattano in FULL-Auto e ci apprestiamo ad aprire il fuoco, ma fortunatamente tirano dritti e tutti noi siamo attraversati da un moto di sollievo, dopodiché rapidi e furtivi ci dileguiamo dall’area pericolosa. Ore: 24.20 da un *“fottutissimo”* boschetto, infangati come cinghiali, ci rimettiamo in contatto con i ragazzi, ma visto che le trasmissioni radio sono impossibili passiamo al cellulare, ora i ragazzi ci dicono che da soli sono riusciti ad acquisire uno dei Wp sul loro cammino..., *“bene”* la decisione è stata presa, dispiegata la mappa sul terreno, decidiamo di incontrarci su uno dei punti di raduno concordati durante la pianificazione, si tratta di quello prossimo alla postazione del centro comunicazioni più o meno a metà dell’area operativa, una volta riuniti attaccheremo insieme la stazione per recuperare ENIGMA, e nell’avvicinamento sia noi che loro acquisiremo tutti i Wp ed i bersagli di opportunità presenti nelle rispettive zone, e tassativamente senza farsi scoprire.

Ore: 01.48.. abbiamo acquisito tutti i 4Wp presenti in questo lato del campo, dobbiamo ora spostarci nell’altro settore: ed è a questo punto che l’ufficio complicazioni apre il suo sportello per gli utenti..., da un lato abbiamo la ferrovia che stando al regolamento non possiamo e non dobbiamo attraversare (pena la squalifica) dall’altro abbiamo un canale che, per non farci mancare niente a causa delle abbondanti piogge è melmoso e gonfio d’acqua, ma comunque dobbiamo attraversarlo. Oltrepassato il filo spinato che ne delimita l’argine, lo percorriamo cercando inutilmente un varco, un possibile guado o un punto agevole per l’attraversamento, ma niente da fare... il fondo è melmoso e potremmo sprofondarci dentro restando bloccati dalla morsa del fango.. troppo rischioso. Abbiamo perso troppo tempo, torniamo indietro... dobbiamo assolutamente recuperare sulla tabella di marcia, così alle 02.15 guadiamo un canale con l’acqua fino alle caviglie, sono il primo a passare ed a risalire l’argine, qui con grande sorpresa quando arrivo nella sommità mi trovo davanti ad una macchina rossa con i finestrini appannati.. Azz..!! è una coppia appartata *“proprio qui”* mi volto verso i miei compagni pochi gesti d’intesa e sfiliamo bassi ed in silenzio a pochi metri dalla stessa senza essere visti. Alle 02.30 siamo di nuovo nelle complicazioni, per evitare un imponente posto di blocco sull’unico ponte della sola via che permette l’accesso all’area, ci troviamo distesi a terra a circa un centinaio di metri dalle installazioni fisse dell’organizzazione e degli avversari del partito arancione, sento distintamente il ronzio del generatore, e le luci illuminano a giorno tutto il perimetro, e si vedono le sentinelle fare le ronde o parlare fra loro, dal lato opposto abbiamo a contatto dei gomiti il recinto metallico alto 2 metri della ferrovia, lentamente, procedendo in fila indiana strisciando a terra oltrepassiamo il complesso, e finalmente guadagniamo l’altra zona dell’area operativa. Qui attraversiamo un campo aperto cercando di correre il più velocemente possibile per evitare l’avvistamento da parte degli ostili sul posto do blocco, ma il fango si attacca agli anfi rendendo difficoltoso e disagiato persino camminare e purtroppo in questo frangente la nostra guida scout si distorce una caviglia procurandosi una seria lussazione ed è costretto al ritiro, a malincuore lo guardiamo dirigersi zoppicando e dolorante verso l’accampamento dell’organizzazione. Bagnati, infangati e stanchi, e con un elemento in meno, alle 03.45 facciamo il punto della situazione dopo aver acquisito altri 2Wp (*ma uno purtroppo era falso*) e stabiliamo un nuovo contatto radio con i nostri due compagni, questi: dato che ora le radio fuori dai campi magnetici generati dalle linee elettriche ad alta tensione funzionano bene, ci fanno un rapporto dettagliato sulla loro attuale posizione e sui loro trascorsi operativi. Apprendiamo che sono riusciti ad acquisire tre Wp sui quattro controllati (*anche a loro uno è risultato fasullo*) senza scontrarsi con nessuno e senza incontrare forze ostili o altro, che sono già arrivati al punto di incontro designato e ci stanno aspettando. Piove di nuovo quando ripartiamo e così si aggiunge altro disagio alla fatica ed allo stress da combat notturno, ci dirigiamo verso il luogo dell’appuntamento, alle 04.20 manca poco al Rendez-Vous, sto scendendo una ripida collina, sono io adesso ad aprire la strada a qualche decina di metri avanti agli altri, la pioggia rende sgradevolmente ostico l’uso degli occhiali protettivi, la mia visuale è molto ridotta e le lenti del visore si appannano

continuamente rendendolo inutilizzabile, e così purtroppo mi accorgo tardi di alcune ombre davanti a me, quando realizzo la minaccia è tardi per nascondersi ed automaticamente punto il mio M4/SR16 ed accendo la SureFire per alienare la visione notturna degli avversari, ed un attimo prima di sparare sento pronunciare “ROSSO.?” è la parola d’ordine, qualcuno.. credo Max, dietro di me in risposta urla “NERO..!!” meno male... è un’altra squadra in operazione, sia loro che noi incrociandoci passiamo in silenzio e ognuno per la sua strada. Sono appena passate le 04.35 del mattino, quando finalmente ci ricongiungiamo con i nostri due compagni di squadra i quali ci danno però una brutta notizia, nel senso che mentre erano occultati nella zona designata per l’incontro sono stati intercettati per puro caso fortuito, da una pattuglia di controllo ed anche se sono riusciti a vincere lo scontro, eliminando tutti gli avversari, hanno perso ugualmente 100 punti preziosi. Occultati ancora una volta e coperti per non far trapelare le luci delle piccole torce a LED, con un telo poncho verificiamo gli ordini missione e le direttive in base agli ultimi sviluppi, consultiamo la mappa ed i riscontri dei due GPS, dobbiamo attaccare e conquistare “CHARLIE” la postazione ENIGMA e gli Obj “ALPHA e DELTA” per completare correttamente la missione, e dobbiamo farlo entro il sorgere del sole, cioè al massimo per le 06.00 altrimenti diventerà troppo rischioso anche se la finestra di estrazione è fissata entro le 11.00 del mattino. Alpha è il più vicino così puntiamo su questo, senza incontrare difficoltà in quanto a presidio dello stesso vi era solo una pattuglia di 3 elementi che effettuava giri di ronda continui attorno al perimetro, pertanto una volta preso il tempo di percorrenza da loro impiegato, siamo penetrati rapidamente, acquisito il testimone



e scomparsi dalla zona veloci come fulmini e senza lasciare tracce. Ore: 05.24, mentre piove di nuovo insistentemente, stiamo furtivamente arrancando tra il fango su di un pendio all’interno di un bosco per circondare il grosso Bunker della stazione trasmissioni dove si ritiene stia operando Enigma, scivolo più volte imbrattandomi di fango le mani, l’ASG e la buffetteria, cercando di restare in equilibrio, e non fare rumore mentre mi posiziono nel lato di mia competenza controllando con il visore il perimetro circostante, quando siamo tutti in posizione con le radio, uno dopo l’altro confermiamo il “pronti..!!” Max e Mirko indossano i loro occhiali per la visione notturna e nel giro di pochi attimi negli auricolari rimbomba il.. *Via.. Vüa.. Dentro!!* Partono le raffiche, sciabolano le luci delle SureFire, io saturo una finestra del Bunker presente sul mio lato, fiocamente illuminata dall’interno, i BB colpiscono ovunque, avanzo verso la porta principale i miei anfibi perdono aderenza e scivolo ma non smetto di sparare, un primo “..COLPITOO..!! ” seguito da un altro, mi rialzo.. un’ombra alla mia

sinistra si muove, istintivamente sparo brevi raffiche muovendo il mio M4/SR16 a zig-zag e faccio luce, contemporaneamente odo il “PRESO” provenire dal riparo dove l’attimo prima avevo sparato ed il fischio di qualcuno decreta la fine dell’ingaggio.. Obj conquistato. Prelevato il testimone e decifrate con l’ausilio di ENIGMA le coordinate di un nuovo bersaglio ci rimettiamo in marcia. Raggiunto un luogo sicuro e occultato riportiamo sulla carta le coordinate del nuovo Obj, con amarezza ci rendiamo conto che il nuovo sito è ubicato ad oltre 2 chilometri di distanza da dove attualmente ci troviamo, la sua identificazione lo classifica come BATTERIA MISSILISTICA ed il suo valore nella tabella punteggi è di 200punti, riflettendo... sono già le 06.18 del mattino, la luce del sole fa capolino tra le nuvole che stanno diradandosi rapidamente e tra poco sarà giorno alto, alla luce del sole le pattuglie avversarie imperverseranno su ogni strada, sentiero o carrabile ed i

rischi di essere scoperti aumenteranno in maniera esponenziale, se venissimo scoperti o intercettati perderemmo subito 200 punti o più.. il gioco non vale la candela, quindi decidiamo all'unanimità di esfiltrare e puntiamo dritti alla coordinata di estrazione. L'ultimo tratto, circa 600metri è un calvario, stiamo avanzando in un campo paludoso con un acquitrino fin sopra le caviglie, muovendo il più rapidamente possibile per arrivare alla maledetta sbarra e terminare la missione.

Ore: 07.03, appena usciti dall'area operativa e terminata la missione, ci dirigiamo all'hangar del comando operativo, dove troviamo il buon vecchio Leon ad aspettarci, ha l'aria stanca anche lui, dato che durante la notte ha dovuto adoperarsi avanti e indietro per il campo in quanto si sono verificati alcuni incidenti analoghi a quello occorso al nostro scout, ma in un particolare caso hanno dovuto evacuare un operatore del peso di circa un quintale.., con una barella, infortunatosi al Bunker dell'Obj Charlie, il peggiore e più scosceso punto di tutto il teatro di operazioni di Malagrotta, gli consegniamo i testimoni, i codici e quanto altro abbiamo recuperato durante l'azione notturna e qui con nostra immensa gioia e riconoscenza, ci vengono offerti dei cornetti e del buonissimo the aromatizzato bollente, che dopo la terribile notte passata a contrastare pioggia, vento e grandinate, ci ha rimesso di buon umore.. così archiviamo anche questa missione con un diploma che attesta il nostro OTTIMO rendimento, siamo ripartiti collezionando un'altra splendida maglietta a ricordo di questa ennesima, bellissima e tosta avventura... "SIAMO FATTI COSI."
By.. "CAINO" 1^ LEGIO/G.T.T.